

Innanzitutto voglio ringraziare tutto il consiglio direttivo e il comitato dei probiviri per il lavoro svolto che è stato sicuramente impegnativo, per la presenza, per la capacità organizzativa dimostrata, per le capacità tecniche e per l'innovazione.

Permettetemi un ringraziamento speciale a ognuno di voi, perché ognuno ha avuto la propria parte di lavoro e ha dimostrato il proprio impegno.

Vorrei porvi un quesito: per quale motivo siete qui oggi? Con quale spirito?

Io credo che il Club sia nato e voluto per riunire persone che non si conoscono ma che hanno una grande passione comune ovvero l'amore per i propri Weimaraner, che vogliono tutelare questa razza e che sentono l'esigenza di avere un contenitore come punto di incontro per dibattiti per informazioni, consigli, utili confronti.

Pertanto lo spirito con il quale io mi aspetto che ognuno di noi si approcci al Club sia di condivisione, curiosità, collaborazione, partecipazione, entusiasmo, impegno...

Confido che ognuno di noi si interroghi sulle motivazioni per le quali è socio di questo Club, perché le azioni e i risultati del Club sono lo specchio delle persone che lo compongono, ovvero di tutti noi, e per questo ritengo sia fondamentale uno spirito positivo e collaborativo, il Club ha bisogno di volontari motivati. Il consiglio direttivo tiene a sottolineare la sua completa apertura a valutare proposte, indicazioni o suggerimenti sulle varie attività.

Dalle iniziative promosse dal WCI dal punto di vista morfologico abbiamo potuto riscontrare che il Weimaraner in Italia è di alto livello, basti pensare che nei raduni e nelle mostre speciali è raro il giudizio Molto Buono, ma sono tutti soggetti eccellenti.

Dal punto di vista attitudinale invece non c'è la stessa omogeneità, troviamo soggetti eccellenti e di spicco seguiti anche da soggetti che non dimostrano una particolare attitudine. Ormai non è una rarità trovare nelle prove weimaraner che si classificano anche ai primi posti della batteria, questo grazie alla volontà di allevatori e privati che credono nelle capacità del weimaraner come cane da caccia. Lo dimostra anche il fatto che anche quest'anno in Coppa Italia, la squadra weimaraner ha dimostrato di essere in grado di poter affrontare altri continentali a testa alta. Un sentito ringraziamento quindi ai partecipanti e al selezionatore Luca Donzellini.

Il weimaraner ha dimostrato di essere il continentale più completo e lo vediamo sempre nelle prove a selvatico abbattuto dove il weimaraner dà il meglio di sé dopo lo sparo.

Bisogna sottolineare che oggi i soggetti che primeggiano maggiormente arrivano da allevatori consci del fatto che per avere un bel soggetto capace di arrivare a certi livelli è necessario un addestramento professionale, non per altro spiccano maggiormente soggetti addestrati da dresseur professionisti.

Attenzione però a non cadere nel rischio, solo per compiacere giudici o per il solo spirito di vittoria, di cercare soggetti con grande tipicità venatoria che però non sono vicini allo standard morfologico.

Le altre razze ci insegnano che dopo anni di serrata selezione alla ricerca del soggetto sempre più veloce e con spiccate attitudini venatorie, si sono trovati in molti casi ad avere in mano 2 soggetti diversi della stessa razza, uno "bello" e uno "bravo". Lo stesso discorso vale per quel tipo di selezione che predilige la morfologia all'aspetto venatorio. Noi siamo avvantaggiati perché questo divario ancora non esiste (grazie soprattutto a quegli allevatori che stanno cercando di non prediligere uno di questi due aspetti a discapito

dell'altro) ma la forte crescita e popolarità del weimaraner mette seriamente in guardia sotto vari aspetti.

Un problema che oggi ci riguarda da vicino è quello della coda dove ci vede impegnati su vari fronti ma se per le altre razze è stato vinto il ricorso del Tar, per i Weimaraner il taglio della coda non può essere concesso per un semplice cavillo dello standard dove non è indicato espressamente il taglio della coda. Molte promesse ci vengono fatte e tutti sono d'accordo col nostro punto di vista ma nessuno si prende la responsabilità per portare avanti la questione. Effettivamente si riscontra soprattutto nei cacciatori l'esigenza di avere un ausiliare con la coda mozza, perché è un dato di fatto che la coda lunga in ambito venatorio porti a spaccature e necrosi in seguito a sanguinamenti continui.

Il consiglio ha già inoltrato più volte informazioni, e avviato trattative con l'Enci senza per il momento esiti positivi. Mi auguro che presto forse ci potrà essere qualche riscontro utile; da parte nostra continueremo a insistere sull'importanza di attuare questo provvedimento anche per il Weimaraner.

Infine, un ringraziamento anche a tutti coloro che, pur non essendo cacciatori, hanno cercato di avvicinare i propri cani all'attività venatoria: si è registrato, in quest'ultimo anno, un aumento dei partecipanti alle prove di caccia, non esclusivamente maschile. A questo proposito, vorremmo però ricordare che la presenza in prova dev'essere considerata come una verifica del grado di preparazione dei soggetti a livello venatorio e non come un momento di allenamento.

Ai cani neofiti vengono dedicati altri appuntamenti che il club organizza e in particolare i corsi di avviamento alla selvaggina come primo step, prima di poter pensare di affrontare una manifestazione importante. I Cas, allo stesso tempo, sono stati rinnovati: non vengono più intesi come un semplice avvicinamento alla pratica venatoria ma come veri e propri momenti formativi. Ricordiamo in particolare il Cas organizzato lo scorso settembre in Emilia Romagna dal consigliere Simone Superbi, una giornata eccezionale sia dal punto di vista didattico che organizzativo. Il Cas ha compreso lezioni di teoria supportate da proiezioni di testi in cui è stata spiegata l'origine dell'addestramento dei cani da caccia, per passare poi sul campo con un primo giro di cerca e ferma senza sparo ed un secondo giro di cerca ferma con abbattimento e quindi riporto. Nel pomeriggio lezione di tecnica dell'addestramento al riporto con prove pratiche sul terreno e un drahthaar addestrato come dimostratore. Sono state fatte tracce di pelo (coniglio) e piuma (anatra) e poi riporti dall'acqua fonda e per finire traccia in acqua.

I Cas a seguire riprenderanno questo schema didattico che i partecipanti hanno trovato estremamente proficuo.

Per quanto riguarda la salute dei nostri cani, in questo ultimo periodo abbiamo riscontrato un elemento allarmante e cioè dai dati pervenutici per il primo semestre dello scorso anno, su un totale di quasi 500 cuccioli, solo una minima parte di genitori erano stati sottoposti alla prova della displasia all'anca. È un dato pericoloso anche perché indubbiamente questi accoppiamenti sono solo frutto di incroci non selezionati di opportunisti che per sopperire alla richiesta di cuccioli incrociano senza opportuni controlli.

Il lavoro che il club può e deve fare in questo caso è soprattutto di tipo informativo, a breve verranno organizzati degli incontri o raduni alla presenza di personale specializzato (veterinari, educatori, ecc.), dedicati a soci e non, che illustrino i problemi che un tale comportamento sconsiderato può causare. Vorremmo a questo riguardo sensibilizzare i soci all'informazione degli acquirenti dei propri cuccioli, si

registra un aumento di problematiche varie nelle cucciolate che inevitabilmente vanno a sminuire il lavoro portato avanti negli anni dagli allevatori seri.

Per concludere, tutti sappiamo che la situazione del club al momento dell'insediamento del nuovo direttivo non era delle più semplici. Attriti tra i soci e un certo disamore nei confronti del club hanno reso il lavoro del direttivo, e lo rendono tuttora, un po' duro. Un rinnovamento si è reso necessario sotto tutti i fronti, anche l'immagine del club è stata rinfrescata.

Il nuovo sito è andato online e si è cercato di organizzarlo in maniera più semplice e immediata possibile. In considerazione del numero crescente di abbandoni, alcune persone all'interno del nostro sodalizio si sono dedicate alla riallocazione di questi cani in nuove famiglie. Anche questa è da considerarsi un'emergenza a tutela della razza e anche a queste persone va il nostro ringraziamento.

A handwritten signature in blue ink, consisting of two distinct parts. The first part is a stylized, cursive name, and the second part is a shorter, more fluid signature.